

POLIZIA ITALIANA

www.cinquecorpipolizia.it

7-8

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



*Guardia di Finanza
tra sinergie e operatività*



SINDACATO NAZIONALE
DEI 5 CORPI DI POLIZIA

Segretario Nazionale
Gr.Uff. Benito Risca

LIBERA VOCE DI
**POLIZIA
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato
• Forze Armate

Direttore Responsabile:
Guglielmo Pellegrino-Lise
gpidpolital@gmail.com

Comitato Editoriale
Domenico Brucato –
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini
- Mauro Pantano
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

Direttore Amministrativo
Saverio Topazio

In redazione
Laura Turriziani

**Direzione Redazione
e Amministrazione :**
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma
c/o Anmig Roma Capitale
Tel: 06/48.90.36.13 – 366.31.00.911
Fax 0648903623 – 1782272748 – 0683390901

E-mail: sindepol@tiscali.it
sindepol@pec.it

www.cinquecorpipolizia.it

A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26 -10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte

Stampa:

Abilgraph srl - Roma
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Agosto 2016

Quote di adesione

Socio Sostenitore € **80,00** ed oltre
Socio Benemerito € **130,00** ed oltre
Una copia € **5,00**
Arretrato il doppio.

Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.

Versamenti in cc/p
59253005

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, via Palermo, 67 - 00184 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non rechi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto

Gli incaricati alla richiesta di abbonamento volontario/contributo stampa e gli esattori sono CIVILI

LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA
ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituzionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.



Copertina:

Il 21 giugno è stato festeggiato il 242° Annuale della fondazione della Guardia di Finanza, il più antico Corpo italiano in divisa. La cerimonia si è svolta alla presenza delle massime Autorità dello Stato con la tradizionale solennità ma nel segno della sobrietà. E intanto il Servizio Navale compie 200 anni.

Pag. 6

LETTERE AL DIRETTORE

- Migranti, profughi, rifugiati... e se fossero solo "sbandati"? 4

EDITORIALE

- Ma che calda estate... 5

COPERTINA

- Oltre due secoli di storia in grigioverde... di Marco Balzola 6

- NAS dei Carabinieri in azione contro le frodi alimentari di Marco Balzola 8

- I Forestali e San Gualberto di Marco Balzola 9

- Truffe agli anziani, anche la Polizia in campo di Marco Balzola 9

SEGRETERIA NAZIONALE

- Vittime del dovere e del terrorismo... di Benito Risca 10

- Non cadete nella trappola! 11

- Posta istituzionale 13

DOSSIER

- "L'assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate...14 di Luigi Ramponi 14

OPINIONI

- Tra parassitismo e vergognose iniquità quali risposte... di Giuliano Bastianelli 16

- Brexit la Gran Bretagna è fuori dalla Unione Europea. di Giuliano Bastianelli 17

FISCO

- Meno stime e più consumi effettivi di Marco Balzola 18

- Caro Tasse la TARI in 5 anni salita di oltre il 30% di Marco Balzola 18

SALUTE

- Svolta nella prevenzione di infarto e ictus... di Marco Balzola 19

IN NOME DELLA LEGGE

- L'esperto risponde a cura di Benito Risca 20

ECO & BIO (PER UNA VITA SOLIDALE E SOSTENIBILE)

- L'Italia è finalmente diventata un po' più "verde". Per legge. di Marco Balzola 22

L'ANGOLO GOURMET

- Gelatina fresca al limone 23

22



Con le "Disposizioni in materia di ambiente per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" della Legge 221 del 28 dicembre 2015, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 18 gennaio scorso, l'Italia è diventata un po' più "verde". Si tratta di un "pacchetto ambientale" a tutto campo che contribuirà a fare dell'Italia un Paese più pulito ed efficiente. Appunto, "green".

Eco&Bio

14 DOSSIER/Terrorismo



Con questo numero si conclude la pubblicazione dell'autorevole e documentato intervento dell'On. Gen. Luigi Ramponi al Convegno organizzato dal Cestudis: "L'assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate sono adeguate alle minacce attuali e, prevedibilmente, future?". In finale Ramponi ci riserva un excursus sulla forza e sui numeri delle nostre Forze Armate e avanza delle proposte conclusive.

Opinioni

16

Dopo una successione di sedicenti riforme, privilegi inventati, di inutili e dannose trasformazioni di ragioni sociali e di forme societarie, il



mercato italiano del lavoro è tra i più caotici e vergognosamente iniqui. Nella evidente crisi occupazionale, le categorie che godono maggiori privilegi – politici e magistrati – non hanno rinunciato ad un centesimo di retribuzione, ad alcun privilegio, ad un'ora di ferie, ad un trattamento pensionistico particolarmente vantaggioso per loro e particolarmente oneroso per il "popolo sovrano".

18

Fisco



Novità sulle bollette. Finalmente un po' di respiro, e di giustizia, per gli utenti. Da gennaio 2017, infatti, queste ci arriveranno con meno consumi "stimati" e sempre più consumi effettivi. Ecco una delle principali novità approvate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in tema di fatturazione, per venire incontro alle legittime esigenze dei consumatori, stanchi di dover per forza anticipare consumi non ancora realmente effettuati.

19

Salute



Secondo uno studio italiano pubblicato su "Scientific Reports", il gene nemico numero uno delle arterie, è stato individuato come il vero "mandante" che porta all'aterosclerosi. A bloccarlo per la prima volta sono stati i ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, grazie ad una tecnica che apre la strada allo sviluppo di una terapia genica per le arterie, un vero e proprio "elisir di giovinezza" capace di prevenire infarto, ictus e gli altri danni agli organi legati ai problemi vascolari.

Migranti, profughi, rifugiati... e se fossero solo “sbandati”?

Egregio Direttore, al mio paesello di poco più di tremila abitanti è giunto un gruppo di un centinaio di africani. Dicono che si fermeranno poco in attesa che gli venga riconosciuta la qualifica di “rifugiato” e che poi andranno via. Ma ne verranno degli altri fino a quando non verrà loro riconosciuta..... e così via.

Ma perché succede questo e quali sono le conseguenze per noi, per il nostro assetto sociale, per il nostro lavoro, per il futuro del mio paesello e di quello a lato e di quello a 7 chilometri che patiscono la stessa situazione?

Sull’emigrazione siamo preparatissimi in quanto sia il mio paese che quelli vicini si sono svuotati, prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale emigrando all’estero, spopolando la zona e lasciando le terre incolte. Noi siamo emigranti di ritorno che dal Belgio (miniere di carbone), dalla Svizzera, dalla Germania (allora occidentale), dalla Francia, dall’Olanda, dal Canada, dagli Stati Uniti, dall’Australia etc. siamo tornati nel boom degli anni sessanta, poi successivamente negli anni ottanta ed anche recentemente. Nei rientri estivi con i risparmi costruivamo la casa ed infine tornavamo, in particolare gli emigranti europei. Quelli “americani” se andavano su con l’età, spesso non tornavano più.

Dovremmo pertanto avere un atteggiamento di solidarietà e vicinanza nei confronti di questi africani. Ma non è così perché loro non sono emigranti o emigrati come noi ed i nostri padri. Noi venivamo visitati accuratamente al Consolato del Paese prescelto, dovevamo avere un mestiere (oltre alla buona salute) ed un “richiamo” di un parente o compaesano con relativo contratto di lavoro. Poi lavoravamo più di dieci ore al giorno, continuando anche il fine settimana per risparmiare il più possibile! Questi sono degli sbandati che



cozzano tutto il giorno a spese nostre, con i loro telefonini ed occhiali alla moda in attesa (perché tanto tempo? anche due anni che gli venga riconosciuto lo stato di rifugiato, perseguitato o solo intrufolato in gita?)

Non capisco chi siano, cosa vogliono, chi ce li manda e perché sono qui in tutti i nostri paesi d’Italia. E come si mette con la Turchia che fino ad adesso ospitava tre-quattro milioni di profughi siriano-iracheni e che filtrava i “foreign fighters” dopo il tentato colpo di Stato?

Franco Grandinetti – CS

* * *

Caro Grandinetti, anche noi abbiamo fatto le tue stesse considerazioni e qui non si tratta di emigrazione (in cerca di lavoro) né di esuli (rifugiati in quanto perseguitati politici). Nella storia, se andiamo indietro, queste due figure apparivano ed avevano connotazioni diverse. Qui si tratta di un’orda di sbandati, che pilotata su due tronconi diversi e mal gestita si trasforma in un esodo biblico senza alcuna regola.

Gli “africani” arrivano perché i soliti “potenti di turno”, francesi in testa, per loro minuti interessi hanno abbattuto Gheddafi ed il suo “regime”. Era lo stesso regime che dava da lavorare a più di tre milioni di “emigranti”. Per di più cercava di trasferire il suo benessere (con le sue regole) agli stati confinanti. La Libia era uno stato

ricco, quarto produttore al mondo di petrolio, fra i primi per qualità. Mai un libico è emigrato o ha avuto bisogno di espatriare (e non c’erano rifugiati politici in esodo). Caduta la diga libica tutti gli “africani” si sono trasformati in rifugiati e spediti in Italia (la più vicina) secondo Bruxelles, visto che Malta e Cipro sono piccole e la Spagna gli ha anche sparato controllo!

Poi ci sono quelli in esodo vero per la guerra che noi italiani nel 1945 chiamavamo “i danneggiati dai bombardamenti”. Per siriani ed Iracheni, come è sempre avvenuto, stabilito che il conflitto (su cui gravano molti interessi esterni) sia una sorta di guerra civile, esistono regole internazionali d’accoglienza per i rifugiati. Negli stati confinanti la sezione dell’ONU per i rifugiati e la CRI internazionale allestiscono campi in attesa che possano ritornare nella loro patria pacificata.

Tutto questo non avviene, ogni Paese “civile” pensa ai propri piccoli e grandi interessi, manovre e manovre con finanziamenti ai guerriglieri, gli Stati Uniti che hanno scatenato il putiferio della “primavera araba” stanno a guardare ed ecco addirittura lo Stato Islamico ISIS-DAESH a peggiorare e complicare le cose in maniera tragica.

Secondo noi i “rifugiati” sono iracheni, siriani e afgani. Poi gli africani sono appannaggio dei loro colonizzatori. A noi somali (c’è la guerra civile) ed eritrei. Tutti gli altri direttamente in Inghilterra (magari tramite Gibilterra o Malta), in Francia (tramite Corsica), in Belgio e poi negli Stati Uniti d’America che accendono il fuoco e poi non riescono né a controllarlo né a spegnerlo.

Perché così ognuno si assume le sue responsabilità nazionali ed internazionali.

GPL



MA CHE CALDA ESTATE...

di Guglielmo Pellegrino-Lise

Fra un caldo torrido ed improvvisi acquazzoni si svolge la nostra estate funestata da tragici eventi previsti ed imprevedibili.

La malaugurata, malvoluta e malgestita “primavera araba” ha continuato ed accentuato guerre civili d’ogni genere e terrorismo incontrollabile soprattutto dopo la nascita del Califfato Islamico. Siamo in guerra e tutto corre su internet con immediatezza e velocità incredibile.

L’uccisione barbara di un prete celebrante nella sua chiesa è stata la cosa più grave e terribile che ha riaperto la discussione dello scontro di civiltà e della “guerra di religione”. Discorso innestato, e mai sopito, dopo l’11 settembre, quando Bush parlò di “Crociata”. D’altra parte sono anni che invece, soprattutto in Europa, si parla di accoglienza ed integrazione.

Invero noi pensiamo che chi gestisce la politica estera a livello europeo (ma c’è univocità?) e chi lo fa a livello internazionale lo fa in maniera maldestra e pericolosa. Ognuno di loro dovrebbe fare un corso accelerato di geografia fisica, geografia economica, geografia politica e storia per conoscere e rispettare i propri interlocutori. Così come si fa a livello sociale o si dovrebbe fare a livello nazionale. Invece si va avanti un po’ alla cieca tenendo ben presente imperativi economici per il monopolio ed il possesso dell’energia, dei prodotti minerari (di cui sono più ricchi i Paesi più poveri) e quello delle armi, le armi più potenti, a maggiore gittata, le più sofisticate e quelle che lasciano tracce inquinanti per secoli.

E l’uomo, l’umanità, la sua storia, le sue esigenze, le generazioni future? L’avvenire del mondo? Siamo dei barbari mentalmente e nei nostri comportamenti fin quando non capiamo che non tutti possono indossare i jeans e mangiare hamburger o hot dog (magari con carne di maiale) e bere birra in quantità industriale finendo la giornata con una “fumata” o con una “sniffata”, se non addirittura con una endovena.

Il globalismo al peggio, comunicato in tempo reale deve avere dei freni o meglio delle dighe costituite da tradizioni locali, educazione, morale, religione e tradizioni nazionali. Scuola e famiglia debbono fare grossi sforzi di collaborazione e lo Stato deve favorire questo processo invece di lasciar correre o assecondare processi di disgregazione familiare e scolare.

Noi che abbiamo patito tanto, noi italiani che abbiamo avuto l’emigrazione (cocente problema attuale per il mondo), noi che abbiamo avuto il terrorismo, noi che abbiamo sconfitto le “Brigate rosse”, i “Nar” e compagnia brutta. Noi che abbiamo mangiato, digerito ed espulso ta-

li gravi problemi dovremmo prendere l’iniziativa a livello nazionale ed europeo perché ne abbiamo il diritto e le conoscenze.

E già nel 1968 abbiamo avuto i moti del “movimento studentesco” nato in America e diffuso in tutta Europa. Gli studenti cercavano soluzioni al disagio negli studi ed a quello sociale, all’esclusione ed all’autoritarismo fine a se stesso che creava difformità di giudizio, forse per censo o per mancanza di omologazione. Gli scritti di Marcuse (del 1964) analizzavano a livello filosofico tale disagio e tornano profetici ad essere attuali. “*L’uomo a una sola dimensione è l’individuo alienato della società attuale, è colui per il quale la ragione è identificata con la realtà, per lui, non c’è più distacco tra ciò che è e ciò che deve essere, quindi al di fuori del sistema in cui vive non ci sono altri possibili modi di essere. Il sistema tecnologico ha, infatti, la capacità di far apparire razionale ciò che è irrazionale e di stordire l’individuo in un frenetico universo cosmico in cui possa mimetizzarsi. Il sistema si ammantava di forme pluralistiche e democratiche che però sono puramente illusorie perché le decisioni in realtà sono sempre nelle mani di pochi. Una confortevole, levigata, ragionevole, democratica non libertà prevale nella civiltà industriale avanzata segno di progresso tecnico. Tuttavia la società tecnologica non riesce ad imbavagliare tutti i problemi e soprattutto la contraddizione di fondo che la costituisce, quella tra il potenziale possesso dei mezzi atti a soddisfare i bisogni umani e l’indirizzo conservatore di una politica che nega a taluni gruppi l’appagamento dei bisogni primari e stordisce il resto della popolazione con l’appagamento dei bisogni fittizi.*”

Tale situazione fa sì che il soggetto rivoluzionario non sia più quello individuato dal marxismo classico, il lavoratore solitario, ormai completamente integrato nel sistema, bensì quello rappresentato dai gruppi esclusi dalla benestante società, quello che Marcuse in un passo chiave del suo libro descrive come “*il sostrato dei reietti e degli stranieri, degli sfruttati e dei perseguitati di altre razze e di altri colori, dei disoccupati e degli inabili. Essi permangono al di fuori del processo democratico, la loro presenza prova quanto sia immediato e reale il bisogno di porre fine a condizioni e istituzioni intollerabili. Perciò la loro opposizione è rivoluzionaria anche se non lo è la loro coscienza.*”

Ritorniamo ad essere più etici, più morali, più umani, non creiamo ghetti, steccati, muri e divisioni, ritorniamo ad essere gli italiani di una volta e quelli di sempre. Potremo così aiutare il nostro Paese ed aiutare l’Europa!

*242° Annuale della Guardia di Finanza alla presenza delle massime Autorità dello Stato.
E il Servizio Navale compie duecento anni.*

Oltre due secoli di storia in grigioverde tra nuove sinergie e continua operatività

di Marco Balzola

Il 21 giugno cade solitamente il compleanno della Guardia di Finanza, il più antico Corpo italiano in divisa. Il 2016 ha sancito infatti il 242° Annuale della sua fondazione e la cerimonia si è svolta con la tradizionale solennità ma nel segno della sobrietà, come è invalso l'uso nelle ultime edizioni.

L'evento si è aperto con la deposizione, da parte del Comandante Generale, Gen. C.A. Giorgio Toschi, di una Corona di Alloro al Monumento al Finanziere di Largo XXI Aprile a Roma, ed al Sacrario della Guardia di Finanza dedicato alla memoria dei Caduti del Corpo, nella Caserma Sante Laria di Piazza Armellini.

Successivamente presso la Caserma "Piave", sede del Comando Generale,



si è svolta la cerimonia militare alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro

dell'Economia e delle Finanze Prof. Pier Carlo Padoan, del Comandante Generale e delle numerose altre Autorità civili, militari e religiose.

"Forte di 242 anni di storia, salda nei valori della Patria e nei principi della Costituzione Repubblicana, la Guardia di Finanza vuole continuare a porsi al servizio della collettività e ad offrire al Paese ed alla Comunità Internazionale il proprio contributo a presidio dell'economia sana, degli operatori economici e dei cittadini onesti e contrastare i fenomeni illeciti che ne ostacolano la crescita, condizionando la concorrenza ed il corretto funzionamento del mercato". Questo il passaggio più pregnante del discorso del Comandante Generale Giorgio Toschi ai "suoi" finanziari, cui sono seguiti gli interventi del Ministro dell'Economia e Finanze Pier Carlo Padoan e del Capo dello Stato Sergio Mattarella.





I discorsi di Mattarella e Padoan

Il Ministro Padoan in particolare ha specificato che *“in un contesto geopolitico sempre più interconnesso e punteggiato di contrapposizioni di varia natura, il Corpo continua ad offrire la più emblematica dimostrazione di sinergia operativa e istituzionale. Oggi come ieri, l’Istituzione continua a dare prova delle proprie capacità rinnovandosi costantemente, per restare al passo con i tempi e con le necessità dettate dalla complessa e mutevole situazione interna e internazionale, nell’ottica di una più ampia azione di concorso alla salvaguardia della stabilità e di promozione della pacifica convivenza”*.

Il Presidente della Repubblica Mattarella invece, nel suo messaggio ha ricordato che *“la Guardia di Finanza, istituzione di secolari e gloriose tradizioni, ha sempre posto in risalto il proprio ruolo peculiare nelle vicende storiche del paese, affermandosi quale insostituibile presidio della legalità e fedele garante dell’interesse pubblico, dei cittadini e delle imprese”*.

Le decorazioni

Il Presidente Sergio Mattarella ha quindi decorato la Bandiera del Corpo con Medaglia d’Oro al Valore della Guardia di Finanza per l’impegno profuso dalle donne e dagli uomini del Servizio Navale a tutela della vita umana in mare, avendo contribuito al salvataggio di migliaia di persone.

Sono stati poi decorati anche tre militari del Corpo per atti di straordinario coraggio ed altruismo. In particolare:

- l’Appuntato Scelto Giancarlo Rosas,

Medaglia d’Oro al Valor Civile alla memoria, che il 26 luglio 2014 a Muravera (CA) perdeva tragicamente la vita per salvare il proprio figlio trascinato via dalla forte corrente in mare ed in procinto di annegare;

- il Maresciallo Capo Mare Francesco Frese, Medaglia d’Argento al Valor Civile, poiché il 30 settembre 2012 a Capoterra (CA), libero dal servizio, interveniva durante una rapina a mano armata e, nonostante fatto oggetto di un colpo d’arma da fuoco, riusciva a trarre in arresto uno dei rapinatori;
- il Brigadiere Diego Iacono, Medaglia d’Argento al Valor Civile, che

il giorno 11 novembre 2015 a Palermo accorreva in uno stabile in fiamme aiutando gli occupanti a portarsi al sicuro. Poi rientrava nell’edificio per salvare un bambino rimasto intrappolato in una stanza invasa dal fumo e dalle fiamme.

Premiati inoltre alcuni Finanziere che si sono distinti in rilevanti operazioni di servizio nei settori della tutela entrate, della spesa pubblica e della lotta alla criminalità organizzata: una rappresentanza dei numerosi militari che quotidianamente si evidenziano per l’elevata qualità del lavoro svolto e l’impegno profuso nelle attività di servizio.

La cerimonia militare, che si è conclusa nell’arco della mattinata, è stata trasmessa in diretta televisiva su SkyTg24 per mezzo di un’apposita finestra “active”, e su RaiNews24, con collegamenti in diretta. Ma l’evento è stato possibile seguirlo anche su tablet, smartphone e PC in diretta streaming FULL HD sul canale YouTube della Guardia di Finanza.

Nel pomeriggio, infine, la chiusura dei festeggiamenti con il Cambio della Guardia d’Onore al Palazzo del Quirinale tra gli Allievi Ufficiali dell’Accademia e gli Allievi Marescialli della Scuola Ispettori e Sovrintendenti.

Marco Balzola

E il Servizio Navale ha 200 anni

In concomitanza con l’Annuale del Corpo, la Guardia di Finanza ha celebrato anche il 200° anniversario di fondazione del prestigioso Servizio Navale, un fiore all’occhiello del Corpo e dell’Italia. Le imbarcazioni furono infatti impiegate per servizio per la prima volta a partire dal 1816 e impiegate nella vigilanza costiera del Regno Sabauda. Ma nel tempo le sue competenze territoriali sono ovviamente aumentate e oggi le navi del Corpo coprono interamente gli oltre 7.500 km di coste del Paese ed impiegano oltre 4.500 donne e uomini, con 320 unità navali all’attivo.

Durante la sfilata delle uniformi storiche davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sono stati rievocati alcuni momenti della lunga tradizione del Servizio Navale del Corpo, come i Regi Preposti Doganali del Regno di Sardegna del 1816, le Guardie Doganali del Regno d’Italia del 1862, i Finanziere di Mare della Repubblica Italiana del 1946, fino ad arrivare all’odierna attualità.

Tra i compiti precipui del prestigioso ed efficientissimo Servizio Navale rientra anche la sorveglianza dei confini nazionali e comunitari ed il contrasto ai grandi traffici illeciti che avvengono sulle autostrade del mare. Con 15 reparti operativi aeronavali costieri e 3 gruppi aeronavali d’altura, il Servizio opera in sinergia con la componente aerea, che dispone di 14 velivoli ad ala fissa e 78 elicotteri, e con i reparti territoriali della componente terrestre.

Un lavoro di incastro che deriva dalla perfetta intesa tra le varie componenti del più antico Corpo d’Italia.

M.B.

In Emilia Romagna sequestrati 40 tonnellate di prosciutti e ritagli vari per 500mila euro.

NAS dei Carabinieri in azione contro le frodi alimentari

di Marco Balzola

In tema di frodi alimentari l'Italia è un paese abbastanza sicuro, certamente più all'avanguardia nei controlli degli altri Paesi dell'area UE, per non parlare del resto del mondo. Tuttavia la truffa, e il rischio, è purtroppo sempre dietro l'angolo. Una delle ultime si è verificata in Emilia Romagna ed è stata scoperta e stroncata dall'azione dei Carabinieri del Nas di Bologna.

Nella bufera, è finita un'azienda di prosciutti della provincia di Parma. Il suo amministratore delegato è stato denunciato per aver "detenuto, posto in vendita e commercializzato scarti di lavorazione e prodotti in cattivo stato di conservazione". In pratica, invece di essere smaltiti, questi venivano venduti ad aziende che producono pasta ripiena e salumi. Nel mirino anche altre due aziende delle province di Bologna e Modena, che sono state invece denunciate perché "trasformavano" tranci di prosciutto crudo in prodotti Dop. I Carabinieri hanno sequestrato 40 tonnellate di prosciutto e ritagli per un valore di oltre 500mila euro. Comportamenti sconsiderati, anzi criminali, perché sono un vero attentato alla salute pubblica, e i consumatori alla fine non possono fidarsi più di nessuno, perché sono ovviamente inconsapevoli di ciò che le industrie producono e loro finiscono col mangiare.

Inoltre c'è da sottolineare che la crisi economica non aiuta perché le frodi alimentari sono più numerose con la diffusione dei cibi low cost. Per cui alla fine a pagare sono i ceti più deboli, in particolare gli anziani e i bambini. Perché la ridotta capacità di spesa costrin-



ge a risparmiare sugli alimenti, non permettendo di acquistare prodotti di qualità sul mercato.

I rischi per la salute

Ma quali rischi si corrono a consumare cibi confezionati con questi scarti, per di più deteriorati? Secondo gli esperti, il pericolo maggiore non viene tanto dalle cariche batteriche che possono trovarsi nel prodotto deteriorato, quanto dalle sostanze utilizzate per trattarlo, che possono dare effetti molto dannosi a lungo termine. Insomma se si mangiano tortellini ripieni di "robaccia" gli effetti sono immediati perché gli agenti infettivi determinano nausea, vomito e febbre.

Ma se si ingeriscono continuamente le sostanze chimiche utilizzate per trattare le carni in cattivo stato di conservazione (conservanti, coloranti e addi-

tivi vari) il sistema immunitario ne risente soprattutto a livello intestinale, con problemi di stipsi, diarrea o colon irritabile, fino ad arrivare al cancro. Sembra infatti che certe sue forme stiano aumentando notevolmente proprio a causa di queste sostanze.

La cosa incredibile è che ci sono sostanze capaci perfino di trasformare in carne ciò che carne non è, e quindi l'intestino viene sottoposto a stress capaci di determinare conseguenze negative per la salute.

Per tutelarsi, è importante ricordare i marchi coinvolti nelle frodi alimentari, una volta che siano accertate le responsabilità da parte dell'Autorità Giudiziaria e regolarsi di conseguenza. In ogni caso, è sempre bene affidarsi all'azione preventiva e repressiva delle Forze dell'Ordine, e dei Nas dei Carabinieri in particolare, che sono deputati appunto a tutelare la salute pubblica.

Marco Balzola

I Forestali e San Gualberto

Il 12 luglio i Forestali d'Italia hanno celebrato San Giovanni Gualberto, loro Patrono nonché fondatore dell'Ordine. La cerimonia ha avuto luogo nel suggestivo scenario dell'Abbazia di Vallombro-



sa, nel comune di Reggello, casa madre dell'Ordine Monastico Benedettino Vallombrosano. Hanno partecipato all'evento, molto sentito dagli appartenenti all'Istituzione, il Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone e numerose autorità militari, civili e religiose.

La cerimonia è iniziata nella mattinata con la Santa Messa, durante la quale si è svolto il suggestivo rituale della donazione dell'olio che alimenta la lampada votiva nella Cappella del Santo all'interno dell'Abbazia. L'olio, offerto quest'anno dalla Regione Sardegna, alimenterà la fiam-

ma fino al 12 luglio 2017 quando l'onore della donazione passerà ad un'altra Regione italiana.

Nel corso della giornata sono state consegnate, da parte della Fondazione San Giovanni Gualberto, delle borse di studio destinate ad orfani di Forestali ed elargite anche a sostegno di alcune famiglie in difficoltà degli appartenenti al Corpo forestale dello Stato.

Dopo la cerimonia religiosa, nella sala San Benedetto dell'Abbazia di Vallombrosa, l'Assessore della difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna ha presentato il rapporto finale sulle attività di lotta agli incendi boschivi nella Regione negli anni 2014/2015.

Marco Balzola

Truffe agli anziani, anche la Polizia in campo

“Non siete soli #chiamateci sempre” è lo slogan che la Polizia di Stato ha scelto per il lancio della nuova campagna di truffe contro gli anziani.

L'iniziativa, lanciata tramite un video pubblicato sugli account ufficiali Twitter e Facebook della Polizia di Stato e dell'Agente Lisa, avrà come testimonial d'eccezione Gianni Ippoliti, ideatore degli spot, che subentra a Lino Banfi, il popolare Nonno Libero della fiction “Un medico in famiglia”. Gli spot saranno postati online. Il conduttore televisivo, con la collaborazione degli attori Fabiana Latini e Giovanni Platania, manda un semplice messag-

gio agli anziani: diffidate degli estranei e chiamate la Polizia.

Durante il periodo estivo sono purtroppo numerosissimi i casi di anziani sottoposti a raggiri e truffe di ogni tipo. Il fenomeno, infatti, ha avuto un sensibile aumento negli ultimi 3 anni, con un picco nel 2015, con circa 15.000 casi accertati di truffe ai danni di over 65. Tra le regioni più colpite risultano la Lombardia, la Campania ed il Lazio.

Tra le truffe più ricorrenti ci sono quelle in abitazione. I malfattori si introducono in casa dei malcapitati con la scusa di un controllo del gas, lettura della luce, consegna di un pacco o, addirittura, spacciandosi per appartenenti

alle Forze dell'Ordine.

In strada invece gli anziani vengono avvicinati in prossimità delle banche o degli uffici postali dopo aver ritirato denaro, oppure vicino casa da sconosciuti che si fingono conoscenti di vecchia data, i quali, con modi gentili, si fanno invitare a casa per svuotarla dei preziosi.

Una terza tipologia, infine, è la telefonata di un falso parente o di un falso amico di un familiare che richiede soldi preannunciando l'arrivo di un incaricato per il ritiro. Ma la parola d'ordine è solo una: diffidare, e in caso di dubbio, non aprire e chiamare subito la Polizia.

Marco Balzola



a cura di Benito Risca

Lo scorso 16 marzo, presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha avuto un seguito l'esame del Disegno di legge n. 1715 presentato dal Sen. Di Biagio e da altri colleghi, che chiede in un'ottica di giustizia interpretativa di eliminare le disparità di trattamento esistenti tra le vittime del dovere e quelle del terrorismo. Il Presidente della Commissione ha informato i colleghi della presentazione di alcuni emendamenti. In particolare si è soffermato sui seguenti punti:

- Il riconoscimento al coniuge e ai figli del soggetto con una invalidità non inferiore al 50% causata dall'atto lesivo riconducibile a terrorismo o a espletamento del dovere, il diritto ad uno speciale assegno vitalizio, non reversibile, di 1033 Euro mensili, soggetto a perequazione automatica. Il diritto sarebbe salvo anche se il matrimonio fosse stato contratto successivamente all'atto lesivo e i figli fossero nati dopo lo stesso.
 - Il ristabilimento del numero e degli importi degli stanziamenti per l'assegnazione di borse di studio in favore delle vittime e dei superstiti.
 - La possibilità di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni, anche in soprannumero e in deroga alle limitazioni.
 - Il diritto degli interessati di assentarsi dal posto di lavoro per partecipare a iniziative pubbliche per la diffusione della cultura della legalità e per la memoria delle vittime della criminalità organizzata, del terrorismo e del dovere.
- Il seguito dell'esame del Disegno

In esame presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato il Disegno di legge n. 1715 del Sen. Di Biagio e altri e la risposta del Sottosegretario alla Difesa On. Gen. Domenico Rossi all'interrogazione parlamentare dell'On. Paolo Bolognesi.

VITTIME DEL DOVERE E DEL TERRORISMO LE ULTIME INIZIATIVE PARLAMENTARI

di legge è stato quindi rinviato alla successiva seduta della Commissione stessa.

Percentuali di invalidità la risposta del Sottosegretario Rossi

L'On. Paolo Bolognesi del PD è stato autore di una interrogazione parlamentare per chiedere perché dopo oltre 10 anni dalla entrata in vigore della disciplina relativa al risarcimento del danno subito dalle vittime di attentati terroristici, esistano ancora diversità di valutazione medico legali da parte delle Commissioni medico ospedaliere.

Il Sottosegretario alla Difesa On. Domenico Rossi ha risposto in questi termini:

“Le problematiche riguardanti i casi di vittime del terrorismo si sarebbero verificati prima del 2013, quando la Sanità militare ha avviato un'attenta disamina per favorire l'applicazione univoca della normativa in materia di valutazioni medico legali effettuate dalle CMO. A conclusione di tale studio, l'Ispettorato Generale della Sanità ha emanato una specifica Direttiva (n.14308/2013) sulle varie competenze e i criteri applicativi degli istituti riguardanti le vittime. La Direttiva prevede la possibilità di rivalutare le percentuali di invalidità, già riconosciute e indennizzate sulla base delle norme vigenti prima del 26 agosto 2004, procedendo alla determinazione di una percentuale unica di invalidità (art. 4 DPR n. 181/2009). Per tutti gli altri casi successivi al 26 agosto è stato ritenuto applicabile solo l'art. 3 del DPR succitato, per il quale le CMO devono procedere tenendo solo conto della per-

centuale di invalidità permanente, riferita alla capacità lavorativa.

Sulla problematica è stato richiesto dal Ministero dell'Interno un parere al Consiglio di Stato che si è pronunciato il 4 marzo 2015. In quella sede è stato evidenziato come l'allargamento di applicazione dell'art. 6 della Legge n. 206/2004 (*Le percentuali di invalidità già riconosciute e indennizzate in base alla normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge, sono rivalutate tenendo conto dell'eventuale aggravamento fisico e del riconoscimento del danno biologico e morale*) comporterebbe un considerevole ampliamento dei destinatari dei benefici non previsto dalla legislazione e una dilatazione della spesa priva di copertura finanziaria. La sezione ha ritenuto poi che i benefici dell'art. 6 non possono essere attribuiti in via interpretativa alle vittime della criminalità organizzata, del racket e dell'usura.

Pertanto, stante il parere reso dal Consiglio di Stato, non è stato necessario adottare modifiche alla citata Direttiva. In relazione a quanto esposto, si assicura che l'Ispettorato della Sanità ha provveduto ad adottare ogni iniziativa al fine di:

- uniformare le valutazioni in aderenza alle disposizioni previste per ciascun istituto;
- rendere conformi a legge i tempi e le fasi dell'iter procedurale presso le CMO;
- verificare la corretta applicazione delle disposizioni attraverso incontri con i Presidenti di tutte le CMO e con le amministrazioni coinvolte”.

Continua a pag 20

Avviso importante per gli abbonati avvicinati da ambigui emissari di rivista concorrente, che vogliono far loro credere che noi non esistiamo più

NON CADETE NELLA TRAPPOLA!

Il Sindacato e “Libera Voce di Polizia Italiana” sono vivi e sempre in campo per difendere i diritti degli associati, diffondere legalità e promuovere sicurezza

Quello che sta accadendo in questi ultimi tempi è talmente grave da non poter essere taciuto, e il Sindacato si vede costretto a portare a conoscenza dei propri fedeli abbonati le manovre ambigue, subdole e senza mezzi termini truffaldine di emissari di una rivista concorrente di settore, che sta tentando con metodi poco ortodossi di convincerli a “trasmigrare” presso di loro, con la motivazione che la nostra Organizzazione avrebbe cessato di esistere, e che in questo momento solamente loro sono deputati a rappresentare gli interessi delle Forze di polizia.

E' una volgare menzogna, una colossale bufala, anzi una truffa bella e buona, tanto è vero che siamo stati costretti ad interessare gli organi deputati (Procura della Repubblica e organi di polizia competenti) per il proditorio attacco, preciso e mirato, di altra pubblicazione che si è resa colpevole come minimo di concorrenza sleale, ma anche di tentata truffa, perché cerca di attirare e carpire la buona fede dei nostri più vecchi (nel tempo) e fedeli abbonati, con i quali si era instaurato un rapporto di ben riposta fiducia, inducendoli in confusione ed errore circa la destinazione dell'abbonamento, perché secondo il loro dire noi (Sindacato e rivista) saremmo ormai in chiusura!

La manovra si inserisce in un quadro complesso in cui personaggi non meglio identificati (ma riconducibili a detta testata concorrente) con le modalità testé riportate, vogliono “rastrellare” nostri abbonati che ci seguono fedelmente da decenni, perché convinti sostenitori della nostra causa e del nostro continuo, proficuo e cristallino operare per il bene dei colleghi e della società civile.

La nostra Organizzazione non usufruisce di contributi né pubblici né privati, e ci sosteniamo con le quote annuali dei soci (tutti appartenenti alle Forze dell'Ordine in pensione o in servizio, per i corpi non militarizzati) e con il prezioso soste-

gno degli abbonati alla rivista, che apprezzano il nostro lavoro.

La nuova sede del Sindacato presso L'ANMIG

Un lavoro che continuerà, ed anzi si arricchirà di contenuti ora che, questo è vero, abbiamo trasferito la nostra sede presso il palazzo dell'ANMIG/Roma Capitale (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), con i quali abbiamo stretto partenariato e collaboreremo attivamente sui temi comuni. Sede invero di grande prestigio, visto che i nostri “vicini”, ubicati nel medesimo edificio, sono la Procura della Repubblica di Roma ed il Tribunale di Sorveglianza. Il nostro nuovo indirizzo è Lungotevere Castello n.2, 00193 Roma. I recapiti telefonici sono rimasti invariati e siamo raggiungibili anche al cellulare di servizio 366 3100911

Denuncia-querela alla Procura della Repubblica

Come già detto, abbiamo sporto denuncia per segnalare l'abuso in atto, a tutela del nostro buon nome e nell'interesse dei cittadini avvicinati da questi individui, e attendiamo fiduciosi i risultati dell'inda-

gine della Procura della Repubblica e degli organi di polizia interessati e allertati all'uopo.

Ribadiamo che il Sindacato, nonostante la crisi abbia picchiato duro come per quasi tutti settori della società e dell'editoria, e le difficoltà affrontate siano state oggettive, non ha mai smesso di lavorare, e siamo sempre regolarmente usciti con la rivista, come avviene da ben oltre 30 anni. Abbiamo sempre operato più che correttamente in favore dei nostri assistiti (Forze di polizia e militari soprattutto in pensione) e per la richiesta di sicurezza e diffusione del principio di legalità nella società. Perché “la moglie di Cesare non deve essere nemmeno sfiorata dal sospetto”!

Chiediamo quindi ai nostri fedeli abbonati di prestare attenzione, soprattutto nella zona di Napoli e Campania (dove si sono verificati la maggior parte dei casi) a chi propone l'abbonamento in simili termini, e possibilmente preghiamo di avvisarci quando si trovasse ad interagire con questi millantatori di credito.

Ringraziamo per la collaborazione che vorrete darci, e per la fiducia che vorrete ancora accordarci e che pensiamo di aver fatto di tutto per non tradire.

La Segreteria Nazionale



Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione alcuni legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi.

Si garantiscono professionalità e agevolazioni.

Per informazioni e appuntamenti telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 48903613 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo sindcpol@tiscali.it.

Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 48903613 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato e l'assistenza CAF

L La Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Lungotevere Castello, n. 2 c/o ANMIG Roma Capitale, a Roma, possono avvalersi dei servizi del **C.A.F.** (Elaborazione e trasmissione della Dichiarazione **730 – ICI- UNICO-RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al CAFITALIA srl, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più .

I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.

Per appuntamenti

*telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
ai numeri 06 48903613 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911.*

Il Sindacato ha cambiato sede

Si avvisano i Signori Soci, Abbonati e Lettori che dalla metà del mese di febbraio, il Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia si è trasferito nella nuova sede

La Segreteria Nazionale e l'Ufficio amministrazione si sono trasferiti infatti presso la storica sede dell'Anmig Roma Capitale (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), sita tra Piazza Cavour e Castel Sant'Angelo, e precisamente in Lungotevere Castello, n. 2 00193 Roma. I telefoni sono rimaste invariati, ma è anche possibile raggiungerci al cellulare di servizio 3663100911.

La Segreteria Nazionale

**Lungotevere Castello, n. 2
00193 Roma
indirizzo sede Anmig Roma Capitale**



Posta istituzionale

Dal Vice Capo della Polizia di Stato



Preg.mo Gr. Uff. Risca
ho ricevuto con piacere la rivista "Libera Voce di Polizia Italiana" che gentilmente mi ha fatto pervenire.

Desidero pertanto ringraziarLa per il gradito pensiero ed inviare con l'occasione i migliori saluti.

Luigi Savina

Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.

CENTRO SERVIZI PUBBLICI DIPENDENTI
(C.S.P.)
Presente del
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per il Servizio Civile S.p.A.

Lo Studio Srl
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI

E' LO SPORTELLO A CUI RIVOLGERSI PER:

- SERVIZIO CAF**
- SERVIZIO PREVIDENZA PLUS**
- ASSICURAZIONI**
- SERVIZIO MEDICO LEGALE**
- SERVIZIO LEGALE**
- TUTELA DEL CONSUMATORE**

PER INFORMAZIONI:
TEL. 0521/211113 - 0522/2204
E-mail: studiosrl@postacert.it

AL VOSTRO SERVIZIO!

Lo Studio S.r.l.
Centro Servizi Amministrativi

SERVIZIO CAF

MOD. 730 A SOLI € 20 + IVA
PER ALTRI SERVIZI E CONTRIBUTI DESTINATI ALA SANITA'
MOD. UNICO P.F. E SOLI € 40 + IVA
PER ALTRI SERVIZI E CONTRIBUTI DESTINATI ALA SANITA'

IMU / TARI
VISURE / VOLTURE CATASTALI
DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONI
TENUTA CONTABILITA'

PREVIDENZA PLUS
DISTRIBUZIONE PRATICHE
PREVIDENZIALI

ASSICURAZIONI
A TARIFFE AGEVOLATE

RCA - CASA - INFORTUNIO - PREVIDENZA

Lo Studio S.r.l.
Centro Servizi Amministrativi

TUTELA DEL CONSUMATORE

EDICOLA DEL SINDACATO DD S. CORRADI POLIZIA

PARMA
VIA S. ISAIA, 211B - TEL. 0521 27.28.11

MODENA
VIA MAR MEDITERRANEO, 124
TEL. 059 87.57.190

REGGIO EMILIA
VIA RACCHETTA, 14 - TEL. 0522 45.03.13

PARMA
VIA G. VERDI, 25 - TEL. 0521 50.50.38

FERRARA
VIA G. BECCHI, 49/51 - TEL. 0532 17.16.397

SMS: 366 40.48.033
commerciale@oodo.srl@postacert.it

Intervento dell'On. Gen. Luigi Ramponi al Convegno organizzato dal Cestudis

“L’assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate sono adeguate alle minacce attuali e, prevedibilmente, future?”/4

di Luigi Ramponi*

8. ALTRE ESIGENZE D’IMPIEGO DI CAPACITA’ OPERATIVE DELLE FFAA

Oltre alla difesa dalle minacce e alla tutela degli interessi nazionali nel senso già indicato, riconducibili alla necessità di realizzare condizioni di pace e sicurezza, lo strumento militare deve svolgere compiti di concorso ad altre organizzazioni, fissati per legge, derivanti da esigenze connesse alla salvaguardia delle libere istituzioni, alle pubbliche calamità e a ulteriori istanze caratterizzate da particolare necessità e urgenza. Tali compiti, trovano giustificazione nel fatto che lo strumento militare è una struttura organizzata, addestrata e dotata di mezzi che si caratterizzano anche per una sempre più spinta versatilità di impiego militare/civile (dualità) e che pertanto risulta di pronto, efficace, utile ed economico impiego in un contesto più esteso di quello bellico, nel senso tradizionalmente inteso e strettamente legato al contrasto delle minacce. In molti paesi una parte di tali compiti di concorso vengono normalmente affidati a forze di riserva o “territoriali” (ad esempio la Guardia Nazionale negli USA). Nel nostro ordinamento militare questo tipo di forze è assai ridotto e limitato a personale specializzato (la riserva selezionata) non in grado di svolgere questo genere di interventi. Ne consegue che sino a quando non si potrà disporre di una vera e propria riserva tale incombenza dovrà essere soddisfatta con le unità operative esistenti. Questa esigenza è destinata a permanere, anzi probabilmente ad accrescersi in futuro. Basti pensare al concor-



Luigi Ramponi

so nel controllo dell’immigrazione e all’aumento statistico degli impegni nelle pubbliche calamità, sul territorio nazionale e anche all’estero. L’esigenza riguarda tutte le componenti e ha, conseguentemente, un impatto generalizzato (benché secondario) sull’assetto quantitativo e qualitativo dello strumento militare, di cui occorre tener conto.

9. FORZE ARMATE NAZIONALI OGGI

ESERCITO

Brigate: 11 + Supporti combat e log.
Sistemi: CARRI Ariete 200; BLINDO: 314; IFV: 200 Dardo, 108 freccia; APC: 900; AAV 16, ARTIGLIERIE 915, ELICOTTERI, 50 Mangusta, 21 AB412, 18 Chinook, 21 NH90, + 120 AB205.AB 206, AB109, AB.212. SAM: 48 (su veicoli), 92 Stinger, più 250 Leopard tecnici.

MARINA

SOTTOMARINI 6, PORTAEREI 1, DESTROYERS 4, FREGATE 11, CORVETTE 6, PATTUGLIATORI 10, CACCIA-

MINE 10, ANFIBIE 4, MEZZI DA SBARCO 30 + 9 VARIE UNITA’ DI SUPPORTO.

Aviazione di marina: 18 Harrier, 54 Elicotteri.

San Marco: 2000 u.

AERONAUTICA

AEREI DA COMBATTIMENTO 245, di cui: 69 EFA, 70 Tornado, 72 AMX; ELICOTTERI: 58 Multiruolo. DIFESA AEREA: Spada; ; UAV 11

FORZE SPECIALI

Esercito: 1 rgt. Parac. Ass.(9°), 1 Rgt RAO (185°), Rgt. Alpini parac (4°).

Marina: GOI, GOS.

Aeronautica: 17° stormo incursori.

PARAMILITARI

Carabinieri 105000 u.; Guardia di Finanza 68000 u.; Guardia Costiera: 11000 u. Forestale 12000 u. Polizia 110000 u.

CYBER

Struttura di DIFESA NAZIONALE e NATO in via di strutturazione secondo quanto previsto da DPCM dedicato.

10. PROPOSTE CONCLUSIVE

Si deve considerare che l’appartenenza ad una alleanza condiziona la tipologia della struttura propria, la quale deve comunque rispondere agli impegni assunti in sede internazionale. Abbiamo visto che oggi esiste una forte presenza di sistemi d’arma asimmetrici rispetto ai tipi di minaccia da fronteggiare, non solo in ambito nazionale, quindi, ma anche in ambito UE e NATO. Appare necessario porre il problema in tali sedi, facendosi leader di una trasformazione che, senza danno alcuno per la sicurezza delle al-

Chi è Luigi Ramponi

L'On. Sen. Gen. Luigi RAMPONI è nato a Reggio Emilia il 30 maggio 1930. Già Comandante Generale della Guardia di Finanza dal 1989 al 1991, e Direttore del SISMI dal 1991 al 1992, è oggi un politico e Presidente del Cestudis (Centro Studi Difesa e Sicurezza).

La carriera militare

Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena nel 1949-1951 e successivamente la Scuola d'Applicazione d'Arma a Torino. È stato nominato sottotenente dei Bersaglieri nel 1951. Dopo aver frequentato il corso di abilitazione al lancio con paracadute e quello di pilota osservatore dell'Esercito, ha comandato reparti aerei del 4° e 8° Reggimento di Artiglieria, del Centro Addestramento Aviazione Leggera dell'Esercito e, successivamente l'XI Battaglione Bersaglieri della Divisione "Folgore".

Ha frequentato dal 1965 al 1968 la Scuola di Guerra dell'Esercito e ha ricoperto incarichi di Stato Maggiore presso il 5° Corpo d'armata. È stato insegnante presso la Scuola di Guerra e dal 1977 al 1980 ha ricoperto l'incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington. Promosso colonnello nel 1972, ha comandato il 1° Reggimento Bersaglieri.

Nominato generale nel 1979, ha comandato la Brigata meccanizzata "Garibaldi" e dal 1982 al 1985 è stato Comandante della Regione Militare della Sardegna. Dal 5 dicembre 1985 ha ricoperto la carica di Capo Ufficio del Segretario generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti. Il 1° aprile 1988 è stato nominato Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.

Dall'11 gennaio 1989 al 31 agosto 1991 è stato Comandante generale della Guardia di Finanza. Dal 20 agosto 1991 al 21 luglio 1992 è stato direttore del SISMI.

Membro della Commissione Trilaterale.

La politica

Nel 1994 è eletto al Senato della Repubblica ed è Vicepresidente della Commissione Bicamerale Antimafia.

Nel 2001 è eletto alla Camera dei deputati ed è Presidente della IV Commissione permanente (Difesa).

Nel 2006 è rieletto al Senato della Repubblica. È membro della 4ª Commissione permanente (Difesa) e nel 2008 è rieletto al Senato nelle file del Popolo della Libertà.

Le onorificenze:

E' Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

Croce d'argento al merito dell'Esercito

Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare

Medaglia militare al merito di lungo comando (20 anni)

Medaglia militare aeronautica per lunga navigazione aerea (20 anni)

Croce d'oro per anzianità di servizio (ufficiali e sottufficiali, 40 anni)

Ufficiale della Legion of Merit (Stati Uniti d'America)

leanze, ponga la loro capacità operativa più idonea a fronteggiare le vere minacce e le vere esigenze d'impiego delle proprie forze armate.

Considerando che:

- da almeno vent'anni, la minaccia convenzionale è assai decaduta e altrettanto ha fatto quella nucleare; - l'impegno in operazioni internazionali ha assorbito al massimo da un 20% della forza convenzionale disponibile, integrato da un 40% in rimessa a punto e addestramento, con progressiva diminuzione della esigenza di impegno di forze; - l'orientamento attuale della Nato tende verso un impiego di supporto alle forze locali, anziché ad un impiego sul terreno di proprie forze; il che riduce l'esigenza di una entità di forze pari a quella tuttora disponibile, mentre aumenta l'esigenza di forze di supporto. - la minaccia, in fase progressivamente espansiva, è quella del terrorismo e di una ipotetica anche se remota minaccia vettoriale con testate di distruzione di massa; - lo sviluppo della cibernetica ha creato un nuovo spazio nel quale possono svilupparsi attacchi di origine terroristica, criminale, di spionaggio, sino a giungere a forme di vera e propria cyberwar; appare logico e necessario avviare per tempo una conversione dello strumento

di difesa verso una maggiore disponibilità di sistemi e capacità operative idonee a eliminare l'asimmetria tra le nuove minacce e le potenzialità di contrasto, in maniera progressiva, mantenendo quanto necessario delle strutture tradizionali. Tale conversione dovrebbe tendere alla realizzazione di:

- potenziamento della capacità di attività di intelligence, per il contrasto in ambito cibernetico e antiterrorismo, sostenuto dalla triplicazione delle risorse attualmente loro destinate; - triplicazione delle unità di forze speciali; - incremento delle capacità di difesa antimissile - disponibilità di velivoli non pilotati da ricognizione e attacco, assai superiore a quella attuale, sia per operazioni d'attacco, sia per il controllo d'area terrestre e marittimo; - elevata disponibilità di naviglio per operazioni di controllo d'altura limitata e controllo delle coste, specie in funzione anti immigrazione irregolare; - maggiore disponibilità di reparti elicotteri per aderenti e tempestivi interventi di forze speciali; - una assai più elevata integrazione operativa tra le unità delle Forze Armate e quelle di Polizia in chiave antiterrorismo; - unificazione, sotto un unico comando, delle operazioni antiterrorismo; - aumento di capacità addestrative da impiega-

re a favore di Forze armate dei paesi in situazione critica, secondo i nuovi orientamenti di "no boots on terrain".

- realizzazione di una capacità di difesa contro attacchi cibernetici, in armonia con le disposizioni interne previste dal DPCM del 24 gennaio 2013: "direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale", e le disposizioni NATO; - acquisizione di una capacità proattiva e preventiva nei confronti delle sorgenti di attacco cibernetico.

Unitamente ad altre iniziative con specifico orientamento riferito al contrasto delle minacce reali.

Il costo di tali trasformazioni di una entità annuale pari ad un miliardo di euro (un quindicesimo delle attuali spese per la difesa e un trentesimo delle spese globali per la sicurezza) da attuarsi progressivamente, può agevolmente essere coperto dalla riduzione di spesa ottenuta eliminando o riducendo il numero di reparti, sistemi d'arma, mezzi e strutture nell'ambito della difesa convenzionale, non più idonei o necessari per contrastare l'attuale livello e tipologia delle minacce.

On. Gen. Luigi RAMPONI
*** Presidente del Cestudis**
(4 - fine)

TRA PARASSITISMO E VERGOGNOSE INIQUITÀ QUALI RISPOSTE DALLA POLITICA E DAI SINDACATI?

di **Giuliano Bastianelli**

Ho spesso denunciato le vergognose iniquità esistenti nelle retribuzioni in vigore nelle varie categorie di lavoratori dipendenti, specie per quelli impegnati nei settori pubblici.

In una democrazia il Presidente della Repubblica e tutti i politici eletti sono lavoratori dipendenti e devono essere i lavoratori più impegnati a dare inappuntabile esempio di rigoroso rispetto delle regole da loro stessi stabilite e di perseguire ineccepibili risultati nello svolgimento dei compiti loro affidati dal “popolo sovrano”, e di curare equità retributiva e pensionistica ben commisurata all’impegno dell’incarico svolto, all’apporto professionale di ciascuno e ai concreti risultati conseguiti.

Oggi, purtroppo, dopo una successione di sedicenti riforme, di vari privilegi inventati nel chiuso delle singole corporazioni, di inutili e dannose trasformazioni di ragioni sociali e di forme societarie, il mercato italiano del lavoro è tra i più caotici e vergognosamente iniqui.

Nella evidente crisi occupazionale, nota a tutti, le categorie che godono maggiori privilegi – politici e magistrati – non hanno rinunciato ad un centesimo di retribuzione, ad alcun privilegio, ad un’ora di ferie, ad un trattamento pensionistico particolarmente vantaggioso per loro e particolarmente oneroso per il “popolo sovrano”.

Ma c’è di peggio. Nell’indifferenza di tutti, anche delle numerose organizzazioni sindacali, si è proceduto al cambiamento degli inquadramenti societari di numerosi Enti pubblici, con il

solo scopo di sottrarne i vertici a norme limitative dei trattamenti retributivi, dei premi di produzione, della liquidazione di fine rapporto, dell’inquadramento pensionistico e, perfino, degli aventi diritto alla reversibilità al momento del decesso dei titolari della pensione.

Dove erano i sindacati?

Quando gli Enti pubblici più importanti sono stati trasformati in SpA, pur con il permanere dello Stato azionista esclusivo o dominante, dove erano i sindacati?

Qualche organizzazione sindacale ha accertato la consistenza degli emolumenti determinati per i vertici delle nuove SpA, che io continuo a definire “Sodalizi di Parassiti Avidi”?

Quale sindacato ha contestato i trattamenti riservati agli Amministratori Delegati delle nuove SpA?

Mi permetto di citarne uno, quello di cui la stampa ha dato ampia e circostanziata notizia, ma ne esistono numerosi altri: Francesco Caio, Amministratore Delegato di Posteitaliane SpA, gode del modesto stipendio di 100.000 €uro mensili – dico centomila €uro mese.

Non è da escludere che allo stipendio base vadano aggiunti altri compensi per impegni straordinari e gettoni di presenza per la partecipazione a numerose commissioni di lavoro.

Dico numerose

perché recentemente abbiamo appreso dalla stampa che un Assessore della Regione Sicilia ha percepito in un anno oltre 900 gettoni di presenza per partecipazione a riunioni di lavoro.

I sindacati, tutti i sindacati, hanno valutato e contestato il trattamento dell’AD succitato che, incaricato di migliorare il servizio postale, ha in programma di sopprimerlo in varie aree nazionali, di rarefare i recapiti postali, creando seri problemi agli utenti più poveri e disagiati, come anziani, persone con problemi di mobilità, eccetera?

I sindacati hanno calcolato che l’AD delle Poste percepisce in un anno ben oltre lo stipendio attribuito per l’intera vita lavorativa ad uno sportellista o ad un portallettere?

So che non avrò risposte, ma da cittadino che vuol meritare tale qualifica, sento il dovere di evidenziare i parassitismi in atto e le vergognose iniquità che affliggono la società italiana, che tutti vorremmo continuare a considerare civile!

Giuliano Bastianelli



Brexit

la Gran Bretagna è fuori dalla Unione Europea

Ma agli euroscettici dico che...

L'uscita dell'Inghilterra dalla Unione Europea è un problema soltanto inglese e, a giudicare dalle reazioni interne al Regno di Elisabetta non sembra che il dibattito in corso giunga ad una rapida e ragionevole conclusione.

L'Unione Europea dovrebbe soltanto approfittare dell'occasione per rendere sempre più operativi gli aspetti unificatori previsti dal "trattato istitutivo della Comunità Economica Europea" nel 1957.

Molti europeisti convinti di giungere in breve tempo ad un assetto politico meritevole di assumere la qualifica di "Stati Uniti d'Europa", sono oggi delusi perché la Comunità ha privilegiato il settore economico anziché puntare sull'armonizzazione delle istituzioni che caratterizzano l'unitarietà di ogni nazione civile, che, nel nostro caso, deve necessariamente essere di tipo federativo, non potendo con un semplice documento cancellare secoli di storia e tra-



dizioni proprie dei singoli aderenti.

Agli euroscettici, presenti in tutte le Nazioni, non posso che far rilevare che nei sessanta anni trascorsi dalla firma del trattato su menzionato, l'Europa ha vissuto il suo più lungo periodo di pace ed ha potuto demolire i muri e le fron-

tiere che per secoli hanno fornito perverso motivo per numerose, lunghe e disastrose guerre.

Guerre sempre origine di stragi e mai portatrici di periodi di serenità, di pace, di sviluppo economico e culturale.

Pur consapevole che l'uscita dell'Inghilterra non può essere considerato motivo di vanto per l'Unione Europea, spero che gli europeisti convinti facciano un passo avanti nel promuovere tra gli Stati aderenti una più significativa armonizzazione delle istituzioni comuni, specie politiche, per salvaguardare una federazione di Stati che può garantire un futuro di prosperità e pace a circa 500 milioni di cittadini.

Nuove uscite potrebbero essere motivo di maggiore coerenza tra gli Stati rimanenti nell'Unione, mentre le richieste di nuove adesioni dovranno essere valutate con grande attenzione ed accolte soltanto con chiaro obbligo di adesione allo spirito di unitarietà, pace e solidarietà umana.

Viva l'Europa Unita e auguri di interminabile pace a tutti gli europei delle future generazioni!

Giuliano Bastianelli



Autorità per l'Energia elettrica e il gas, dal 2017 finalmente cambia la bolletta

MENO STIME E PIÙ CONSUMI EFFETTIVI

Finalmente un po' di respiro, e di giustizia, per gli utenti. Da gennaio 2017, infatti, le bollette ci arriveranno con meno consumi "stimati" (sempre a vantaggio dei gestori...) e sempre più consumi effettivi. Ecco una delle principali novità approvate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in tema di fatturazione, per venire incontro alle legittime esigenze dei consumatori, stanchi di dover per forza anticipare consumi non ancora realmente effettuati.

Tutto ciò sarà possibile grazie sia a tentativi di lettura in loco più frequenti, con la registrazione di quelli non andati a buon fine, sia a nuove misure per la diffusione dell'autolettura. I gestori avranno inoltre l'obbligo di emissione della bolletta entro 45 giorni dall'ultimo giorno fattu-

rato (o altro termine indicato nel contratto di mercato libero), pena indennizzi automatici crescenti a favore dei consumatori fino alla cifra di 60 €uro.

Intervento dell'Autorità anche sulle fatture "miste", quelle che contengono letture effettive e stimate insieme, e rateizzazione obbligatoria per il venditore (anche nel mercato libero) in caso di importi anomali o di mancato rispetto della periodicità di fatturazione.

Queste nuove regole saranno valide per tutti i clienti domestici e i piccoli consumatori del settore elettrico e del gas per migliorare il processo di fatturazione, rendendolo sempre più vicino ai consumi reali. Garanzie valide anche per i regimi di tutela, per la Tutela Simile e per il



mercato libero – qui con alcune possibilità di deroga - e si aggiungono agli interventi già approvati dall'Autorità per la fatturazione di chiusura (delibera 100/2016/R/com), entrati in vigore a giugno, e adesso ricompresi nel Testo Integrato in materia di Fatturazione.

Marco Balzola

CARO TASSE

LA TARI IN 5 ANNI SALITA DI OLTRE IL 30%

Tasse sempre più care, e con aumenti percentuali da paura. In quattro anni (2012/ 2016) ad esempio, la Tassa sui Rifiuti (TARI) è aumentata in media del 32,2% (+72 euro), mentre nell'ultimo anno l'aumento è stato molto più contenuto (0,4%), al pari con l'inflazione.

Insomma, alla fine di quest'anno gli italiani avranno fatto confluire nelle casse comunali per la loro spazzatura 295 €uro di media, a fronte dei 294 del 2015 e dei 223 versati nel 2012. Ce lo dice il Servizio Politiche Territoriali della Uil, che ha calcolato i costi della Tari in 94 città capoluogo di provincia, elaborati su una famiglia di quattro persone con una casa di 80 mq. Nell'elenco della Uil mancano 12

città (Caltanissetta, Chieti, Crotone, Enna, Firenze, Livorno, Pordenone, Ragusa, Siracusa, Trapani, Venezia), che non hanno ancora definito le tariffe per il 2016, mentre a Biella da quest'anno è stata introdotta la TARIP (Tariffa Rifiuti Puntuale), che si paga tenendo conto, oltre che del numero dei componenti il nucleo familiare, anche di una quota variabile in base al peso dei rifiuti indifferenziati prodotti, cosa che rende impossibile fare dei calcoli.

Secondo lo studio Uil, il costo maggiore si riscontra a Benevento, con 473 €uro l'anno a famiglia. Poi Pisa con 465 €uro, Salerno con 462 €uro, Grosseto con 450 €uro e Cagliari con 447 €uro. Molto più conte-

nute le tariffe a Belluno, con 150 €uro medi a famiglia, a Novara con 166 €uro, a Vibo Valentia con 176 €uro, a Macerata con 178 €uro e a Brescia con 181 €uro. Circa le grandi città metropolitane, a Napoli la TARI arriva a 436 €uro medi a famiglia, a Reggio Calabria 431 €uro, a Bari 346 €uro, a Milano 325 €uro, a Genova 321 €uro e a Roma 312 €uro. Meno care, ma si fa per dire, Bologna con 229 €uro, Torino con 262 €uro e Palermo con 276 €uro.

Spazzatura maleolente, ma pagata a peso d'oro, spesso per avere un servizio di ritorno del tutto inefficiente. Guardare le strade di molte nostre città per credere.

Marco Balzola

SVOLTA NELLA PREVENZIONE DI INFARTO E ICTUS CON L'INTERRUTTORE CHE "SPEGNE" L'ATEROSCLEROSI

di Marco Balzola

Lo studio è tutto italiano, ed è stato pubblicato su "Scientific Reports": il gene nemico numero uno delle arterie, uno di quelli che si sapeva responsabile del danneggiamento delle pareti dei vasi sanguigni, è stato individuato come il vero mandante che coordina tutte le azioni di cosiddetta "guerriglia molecolare" che portano all'aterosclerosi.

A bloccarlo per la prima volta sono stati i ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, grazie ad una tecnica che apre la strada allo sviluppo di una terapia genica per le arterie, un vero e proprio "elisir di giovinezza" capace di prevenire infarto, ictus e gli altri danni agli organi legati ai problemi vascolari.

Il Prof. Vincenzo Lionetti, anestesio- logista e coordinatore del Laboratorio di Medicina Critica Traslazionale dell'Istituto di Scienze della Vita della Scuola Superiore Sant'Anna, spiega



Il prof. Vincenzo Lionetti con la sua équipe

che con la sua équipe sono riusciti a "toccare un punto nevralgico che era sotto il naso di tutti ma che nessuno aveva mai indagato".

Il gene incriminato produce una proteina, chiamata "fattore di von Willebrand" che era nota da tempo per il suo ruolo nella coagulazione del sangue, ma che in realtà, continua il Prof. Lionetti, scatena anche la produzione di una cascata di molecole che generano stress ossidativo, portando le pareti dei vasi a perdere elasticità. All'inizio la disfunzione dell'endotelio progredisce in maniera silenziosa, ma quando supera il punto di non ritorno le arterie diventano rigide, fratturabili e si ricoprono di pericolose placche che ostruiscono la circolazione.

Usando cellule di endotelio di maiale coltivate in provetta, i ricercatori sono riusciti a silenziare questo gene, iniettando delle sequenze di

Rna che si legano a quelle contenenti le istruzioni per la produzione del fattore di von Willebrand, portandole alla distruzione. Questa tecnica, chiamata "Rna interference", ha permesso di ridurre del 65% l'espressione della proteina, bloccando le reazioni che danneggiano l'endotelio in condizioni di stress simili a quelle presenti nei pazienti con aterosclerosi.

Terapia genica salvacuore

Ora i ricercatori del Sant'Anna puntano a sviluppare una terapia genica "salvacuore" che permetta di iniettare nel sangue questi Rna silenziatori caricati dentro a nanovesicole di membrana. "Saranno come bottiglie usate dalle cellule per inviare messaggi" - spiega Lionetti - "Prendendo le nanovesicole dagli stessi pazienti eviteremo il rischio di rigetto e potremmo così avere una terapia genica personalizzata, dosabile come un farmaco, destinata alle persone a rischio e resistenti ai farmaci".

Marco Balzola



L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

200 EURO PER REGISTRARE IL COMODATO SULL'IMMOBILE

Abbiamo dato la seconda casa in comodato a nostro figlio, e vorremmo sapere se la registrazione del contratto di comodato all'Agenzia delle Entrate è da effettuare solo il primo anno oppure anche nei successivi.

Il comodato è un contratto con il quale una parte consegna all'altra un bene mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire lo stesso bene ricevuto. Il comodato è gratuito. L'imposta di registro per la registrazione di un contratto di comodato gratuito di beni immobili è di 200 euro. Il pagamento deve essere effettuato con il modello F23 (codice tributo 009T). In caso di contratto di comodato a tempo indeterminato, senza determinazione della sua scadenza, la registrazione deve essere effettuata solo una volta. In caso invece di contratto con determinazione del periodo di vigenza dello stesso, in caso di eventuale rinnovo dopo la scadenza

Continua da pag 10

Alle specificazioni del Sottosegretario alla Difesa Rossi, l'On. Bolognesi ha replicato di avere preso atto della volontà di voler giungere ad una applicazione univoca della normativa, con la possibilità di centralizzare le valutazioni con un'unica Commissione medica a livello nazionale. Nello stesso tempo, ha osservato quanto sia fondamentale che le CMO valutino tutte nello stesso modo il danno biologico e quello morale, tenendo conto, ai fini del risarcimento, anche dei disturbi post traumatici da stress, adeguandosi ai parametri già adottati dalle assicurazioni private.

La Segreteria Nazionale

inizialmente prevista, si dovrà procedere a nuova registrazione.

I PASSAGGI DI PROPRIETÀ AUTO SI FANNO IN TEMPO REALE

Due anni fa ho acquistato una macchina usata da un rivenditore plurimarche, che però non ha mai provveduto ad effettuare il passaggio di proprietà, per cui sul libretto di circolazione risulta ancora il nome del precedente proprietario. Il rivenditore ha detto di non avere provveduto per difficoltà economiche, che sono reali perché ha un'istanza di fallimento, e chiede di attendere. Cosa devo fare e chi deve pagare il bollo dell'auto?

Il rivenditore è inadempiente sin da quando ha stipulato il contratto con l'acquirente e deve adempiere agli obblighi connessi alla sua attività commerciale di rivenditore di auto. In questo caso, bisogna verificare con il curatore fallimentare della concessionaria se il veicolo è stato incluso nell'elenco dei beni che costituiscono la massa fallimentare o meno. Con la dichiarazione di fallimento il fallito perde il possesso del bene e ogni suo atto di disposizione diventa inefficace. Se il bene risultasse ancora intestato al Pra (Pubblico registro automobilistico) al precedente proprietario perché il concessionario non ha effettuato il passaggio a suo nome, è possibile procedere al passaggio, che viene effettuato in tempo reale presso uno Sportello telematico dell'automobilista, istituito all'Ufficio provinciale Aci Pra, a quello della Motorizzazione o in una agenzia di pratiche automobilistiche, comprese le delegazioni Aci, che sono gestite da soggetti privati. L'acquirente potrà procedere autonomamente al passaggio se dispone dell'atto di vendita firmato dal preceden-

te intestatario al Pra, ed eventualmente rivalersi nei confronti del concessionario auto, per via legale o giudiziale, delle spese sostenute e a suo tempo pagate per la conclusione della pratica.

Il pagamento del bollo alla Regione spetta a chi risulta proprietario l'ultimo giorno utile per il pagamento, in base alla data risultante dall'atto di vendita con firma autenticata. Quando si acquista un veicolo usato, considerato che le pratiche devono essere definite in tempo reale nel caso in cui ci si rivolga allo Sportello telematico dell'automobilista (sono previsti invece fino a 60 giorni nel caso in cui ci si rivolga ad una agenzia di pratiche auto non abilitata allo Sportello telematico), occorre esigere dal concessionario auto la definizione del passaggio di proprietà in una giornata lavorativa. L'attesa di quasi due anni per definire una pratica non può giustificarsi se non con la mancata conoscenza delle leggi.

VARIAZIONI TOPONOMASTICHE ERRATE, LE CORREZIONI SONO D'UFFICIO

A seguito di una variazione toponomastica, poi risultata errata, il Comune ha rettificato l'indirizzo dell'abitazione principale. Per il ripristino dell'originario indirizzo, l'Agenzia delle Entrate e quella del Territorio pretendono la presentazione di un Docfa (Documento Catasto fabbricati) e non una semplice istanza corredata da un attestato di "corrispondenza toponomastica" rilasciato dal Comune. Chi deve provvedere al ripristino dell'indirizzo? Il Comune, che ha commesso l'errore, o il proprietario dell'immobile?

In linea di massima, è facoltà del proprietario dell'immobile che ha subito una variante di toponomastica presentare una pratica Docfa o un'istanza per l'adeguamento. Di fatto, la variazione di toponomastica non rientra fra le dichiarazioni di variazione da presentare obbligatoriamente ai sensi del-

l'articolo 20 del Rd 652/1939 (che disciplina le variazioni nello stato dei beni per quanto riguarda la consistenza e l'attribuzione della categoria e della classe, o nel possesso dei rispettivi immobili).

Nella fattispecie segnalata, peraltro, si tratta di una variazione di toponomastica immessa dal Comune, molto probabilmente in collaborazione con l'Ufficio catastale, ed erronea. Pertanto, è indubbio che la incoerenza deve essere eliminata d'ufficio a seguito a seguito di semplice segnalazione dell'interessato che dimostri l'erroneità dell'operato. Di conseguenza, non è legittima la richiesta dell'Agenzia delle Entrate (sotto forma di obbligo).

LE DONAZIONI SONO PRIVE DI RILEVANZA REDDITUALE

Sono un privato e sto progettando un prototipo per un device per disabili, per divulgare la qual cosa ho creato un sito internet. Se dovessi ricevere donazioni per la costruzione del mio progetto, dovrò dichiarare i soldi ricevuti, e se sì, in che modo?

Gli importi monetari conseguiti a titolo di donazione, e quindi senza l'effettuazione di una controprestazione da parte del privato dedito alla progettazione di un prototipo, non assumono rilevanza reddituale, neppure sotto forma di redditi occasionali. Non si ravvisano, in ogni caso, i presupposti che implicano l'assunzione di una soggettività ai fini Iva. E quindi niente partita Iva.

LA SEPARAZIONE NON CAMBIA LE DETRAZIONI DEL MUTUO

Vorrei sapere se, in un mutuo cointestato a moglie e marito, gli interessi passivi del mutuo si possono scaricare al 100 per cento, anche in caso di separazione legale.

In caso di separazione legale, e a seguito di un eventuale riassetto patrimoniale fra i coniugi, la detrazione de-

gli interessi passivi spetta, nell'intera misura o pro-quota, a chi risulta essere titolare della proprietà dell'immobile e intestatario del contratto di mutuo (anche soltanto mediante accollo interno: Circolare 20/E/2011). Inoltre, la circostanza che il coniuge, sempre a seguito degli accordi di separazione, non utilizzi più direttamente l'immobile come abitazione principale non gli è di ostacolo al conseguimento del beneficio fiscale, se l'utilizzo stesso avviene da parte di un suo familiare. Sono considerati tali i figli, ma anche l'ex coniuge, finché non interviene la sentenza di divorzio.

LA DOMANDA DI RIMBORSO SI PUÒ RETTIFICARE

Una società ha chiesto il rimborso Iva in sede di presentazione del modello Iva annuale. E' possibile, in seguito, chiederne la revoca?

In conformità a quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare 17/E del 6 maggio 2011, è possibile rettificare la richiesta di rimborso Iva effettuata in sede di dichiarazione annuale, tramite la presentazione in via telematica della dichiarazione integrativa (barrando la corrispondente casella sul frontespizio), ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del Dpr 322/1998, non oltre il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo, al fine di riportare in tale dichiarazione integrativa il medesimo credito, quale eccedenza di Iva da utilizzare in detrazione o in compensazione.

ASSEMBLEA CONDOMINIALE CONVOCABILE SENZA LIMITE DI ORARIO

E' lecito convocare un'assemblea condominiale in prima convocazione a mezzanotte (ore 0.00)?

In mancanza di una norma che disponga il contrario, non esistono limiti di orario alla convocazione di un'assemblea condominiale; né la fis-

sazione dell'assemblea in ora notturna può ritenersi completamente preclusiva della possibilità di parteciparvi. Ne consegue che non sono applicabili, ai fini della verifica della regolare costituzione dell'assemblea e della validità delle delibere adottate in seconda convocazione, allorché in prima l'assemblea stessa sia andata deserta a causa dell'orario notturno, le maggioranze richieste dall'articolo 1136 del Codice civile con riferimento alla validità delle deliberazioni adottate in prima convocazione (Cassazione civile, 22 gennaio 2000, n. 697). Va precisato che, ai sensi dell'articolo 67 comma IV, delle disposizioni di attuazione del Codice civile, l'assemblea in seconda convocazione non può tenersi nel medesimo giorno solare della prima. Si ritiene che le ore 0.00 siano già nel nuovo giorno e pertanto la seconda convocazione si dovrà tenere il giorno successivo ancora.

PER IL DEPOSITO IL CERTIFICATO ENERGETICO NON È NECESSARIO

Ho dato in locazione un immobile a un ente pubblico per uso deposito mezzi. Sono obbligato ad acquisire il certificato energetico?

No, perché in caso di affitto di immobile destinato a uso deposito non è necessario conseguire l'Ape (Attestato di prestazione energetica). Si veda, in questo senso, l'articolo 3, comma 3, lettera e, del Dlgs 19 agosto 2005, n. 192, per il quale sono esclusi dall'applicazione del decreto «gli edifici che risultano non compresi nelle categorie di edifici classificati sulla base della destinazione d'uso di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica, 26 agosto 1993, n. 412, il cui utilizzo standard non prevede l'installazione e l'impiego di sistemi tecnici di climatizzazione, quali box, cantine, autorimesse, parcheggi multipiano, depositi, strutture stagionali a protezione degli impianti sportivi, fatto salvo quanto disposto dal comma 3-ter».

L'ITALIA È FINALMENTE DIVENTATA UN PO' PIÙ “VERDE”. PER LEGGE.

di Marco Balzola

Con le “Disposizioni in materia di ambiente per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” della Legge 221 del 28 dicembre 2015, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 18 gennaio scorso, praticamente la Legge di stabilità 2016, l’Italia è diventata un po’ più “verde”.

E’ da qualche mese infatti, precisamente dal 2 di febbraio, che sono entrate definitivamente in vigore le norme del Collegato ambientale, e le diverse misure introdotte alla Camera e al Senato, che hanno avuto un lungo percorso parlamentare, ci rimandano finalmente un Belpaese più attento all’ambiente e alla salute dei cittadini e che punta sulla green economy e sulla cosiddetta economia circolare.

Forse non sono misure sufficienti ed esaustive, ma rappresentano un primo passo e seguono la strada indicata



Gianluca Galletti Ministro dell’Ambiente

dalla Cop21 di Parigi. “Per l’Italia è un importante passo avanti nella direzione dell’accordo raggiunto a Parigi e dell’impegno europeo verso l’economia circolare” ha commentato il Ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti.

I 79 articoli contengono misure “culturali” e di civiltà, come le multe da 30 a 300 euro a chi getta mozziconi di sigarette o chewing gum o scontrini a terra e il divieto di pignoramento per gli animali d’affezione, da compagnia o quelli utilizzati a fini terapeutici e assistenziali. Ma ci sono norme più generali, tra cui quelle per favorire l’economia circolare - con il recupero e il riciclo delle materie che da rifiuto possono essere trasformate in risorsa - la ridu-

zione dei rifiuti e agevolazioni sulle tasse per i comuni virtuosi; 35 milioni per investimenti in mobilità sostenibile, che saranno quanto mai importanti per contrastare lo smog.

E’ stato anche previsto un fondo per la progettazione delle opere contro il dissesto idrogeologico, dramma del nostro Paese, con 11 milioni di €uro per l’abbattimento degli edifici abusivi in zone a rischio, e il credito d’imposta per le imprese che lavorano alla bonifica dall’amianto. Ci sono poi misure che spaziano dall’infortunio in itinere per chi va al lavoro con la bicicletta alla valutazione di impatto ambientale, dalla blue economy ad un fondo di 1,8 milioni di €uro per le Aree Marine Protette. E poi norme per gli acquisti verdi nella PA, il sistema del “vuoto a rendere”. Infine, la riforma dell’Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile).

Questa legge non potrà recuperare tutto ciò che non è stato fatto nel corso degli anni ma ci avvicina alla normativa europea più evoluta perché è un prov-





vedimento storico introdurre il concetto di economia verde all'interno del corpo giuridico delle nostre leggi. Insomma l'ambiente entra tra i fattori fondamentali di sviluppo per il Paese che si dota di una "Agenda Verde" innovativa.

Per Ermete Realacci, Presidente della Commissione Ambiente della Camera, in molti casi saranno necessari Decreti attuativi del Ministero dell' Ambiente per avviare quanto prima questa rivoluzione verde. "Altre misure importanti sono, invece – ha ricordato Realacci – sono immediatamente operative, tra le quali gettare cicche di sigarette per terra e altri piccoli rifiuti (sanzioni sino a 300 €uro); poi non si possono più pignorare gli animali da compagnia, a partire da cani e gatti, una pratica priva di senso a cui si mette fine grazie a un impegno condiviso con Tessa Gelisio e la Lega Nazionale per la difesa del cane; sarà finalmente riconosciuto l'incidente in itinere anche a chi va al lavoro con la bicicletta, una norma attesa da tempo dalle numerose associazioni di ciclisti".

Circa le cosiddette "carrette del mare", i proprietari che causano inquinamento marino dovranno rispondere anche in base all'inadeguatezza dell'imbarcazione rispetto al carico trasportato; razionalizzazione della raccolta dei dati ambientali, per avere sempre informazioni complete e aggiornate; più green economy anche nella Pubblica Amministrazione, con la promozione degli appalti

"verdi" e dei "criteri minimi ambientali" negli acquisti (pc, carta, pulizie, mense). Anche i semafori consumeranno meno energia con la progressiva introduzione delle lampade a basso consumo, poi sempre secondo Realacci diventa più facile la pratica del "baratto", lo scambio di

beni usati; le piccole isole disporranno di maggiori risorse per la cura del territorio e la raccolta dei rifiuti, potendo aumentare sino a 5 euro il contributo di sbarco. Infine sul fronte energetico si allarga la possibilità di autoprodurre energia elettrica da fonti rinnovabili con la rimozione del tetto di 20MWe.

Il Presidente della Commissione Ambiente ha ricordato anche i provvedimenti che necessitano dei Decreti attuativi, che prevedono disincentivi per lo smaltimento in discarica, incentivi alle imprese per la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti e l'utilizzo di materie riciclate, una maggiore vigilanza sui cicli di smaltimento dei rifiuti. Contro l'abusivismo, infine, vengono semplificate le procedure e stanziati 10 milioni per l'abbattimento dei manufatti abusivi. Per la mobilità sostenibile ci sono 35 milioni per i Comuni per nuovi progetti, in particolare per i percorsi casa-scuola e casa-lavoro e l'istituzione nelle scuole del mobility manager. Insomma, ha concluso Realacci per tutti, "si tratta di un "pacchetto ambientale" a tutto campo che contribuirà a fare dell'Italia un Paese un po' più pulito, efficiente e "green".

Marco Balzola

L'angolo Gourmet GELATINA FRESCA AL LIMONE

Ingredienti: per la gelatina, 200 ml di succo di limone, 90 g di maizena, 220 g di zucchero di canna.

Per le scorzette caramellate, 100 g di scorze di limone biologico, 100 g di zucchero.



Per fare la gelatina di limone, versare in un pentolino il succo dell'agrume e 800 ml di acqua a temperatura ambiente, aggiungere a poco a poco la maizena avendo cura di eliminare i grumi, quindi lo zucchero. Portare a ebollizione a fiamma media e, sempre mescolando, fare cuocere per un minuto. Trasferire subito la gelatina in uno o più stampi di silicone e riporre in frigo per almeno due ore.

Pelare le scorzette eliminando la parte bianca, e lasciarle a bagno per 2 giorni, avendo cura di cambiare quattro volte l'acqua. Sgocciolarle e metterle a cuocere con lo zucchero in un padellino a fiamma bassissima, mescolando con un cucchiaio di legno per 2-3 minuti. Alzare la fiamma, mescolare ancora per 2-3 minuti, quindi fare riposare le scorze su un tagliere per un'ora.

Infine decorare il dolce di gelatina.



AVIS

LA
PRIMA
VOLTA
CHE
VINCI

Ci sono cose che durano
un attimo ma restano
per tutta la vita.

Dona il sangue: la prima
volta e per sempre.

www.avis.it